

IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XXVII n° 224

Maggio 2018



IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA

LA NOTA DEL PRESIDENTE

La prova delle quattro domande

“Ciò che penso, dico o faccio risponde a verità? È giusto per tutti gli interessati? Promuoverà buona volontà e migliori rapporti di amicizia? Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?”

Questa è la cosiddetta *prova delle quattro domande* che nel mondo rotariano serve da guida deontologica, politica-apartitica e non settaria, tradotta in oltre cento lingue, e che ogni rotariano può e deve usare come riferimento nei propri rapporti professionali e personali. Lungi da me l'idea di volere dare lezioni ad alcuno né, tantomeno, di sostituirmi a chi egregiamente svolge l'importante, ma troppo spesso mal digerita, azione di formazione all'interno dei nostri club; penso soltanto che sia utile qualche riflessione sulle “quattro domande” e, soprattutto, sulle relative risposte. Risposte che a tutti noi appaiono scontate, ma che, purtroppo, nella realtà di ogni giorno non sempre sono tali, per come si vorrebbe, e in linea con il nostro agire quotidiano, con i nostri sforzi e la nostra volontà.

La società di oggi è, ahimè, vittima delle sue vanità, dei propri egoismi e di una desuetudine a sapere condividere le gioie altrui in maniera sincera e amicale. Prevale troppo spesso l'egoismo che mette al centro di tutto la persona e non l'interesse comune, facendo perdere il senso vero dei rapporti, del vivere insieme. La frenesia del mondo d'oggi, costretti come siamo a essere sempre competitivi al massimo e a fare tante cose contemporaneamente, ci fa perdere di vista il bene comune, al cui raggiungimento, invece, ognuno di noi deve contribuire nella misura e nella maniera a lui più consona. Tornano allora prepotentemente di attualità gli ideali rotariani, i principi ai quali la nostra associazione s'ispira sin dalla sua nascita.

Tornano le “quattro domande”, con tutta l'importanza che esse e il Rotary rivestono, nel mondo di oggi, per far sì che l'egoismo e

l'individualismo imperanti trovino il giusto argine, e si ritorni a pensare e ad agire non per il bene e il fine personale, ma per quello della collettività. Giusto interrogarsi giornalmente per come ci viene chiesto dal Rotary e, soprattutto, indirizzare la nostra azione personale, professionale, sociale, e di rotariani appunto, verso risposte adeguate, come suggerito dalle quattro domande in maniera più o meno esplicita.

Le nostre azioni riescono, davvero, a promuovere sentimenti di amicizia, rispetto, solidarietà e vicinanza che sono alla base non soltanto di ogni rapporto umano e personale, ma anche del nostro vivere “rotariano”? Siamo davvero in grado di fare questo, senza lasciare spazio a sentimenti negativi e dannosi? Siamo capaci di rendere le nostre azioni, i nostri gesti, le nostre parole e le nostre espressioni utili e vantaggiose per tutte le persone che, con noi e come noi, condividono e vivono l'appartenenza al Rotary? Sono convinto che tutto ciò avvenga ma, non per questo, non ritengo non sia necessario porsi costantemente queste domande, mettendosi ogni giorno in discussione, avendo la capacità e l'umiltà di ascoltare e comprendere chi ci sta vicino, ognuno con la sua verità.

Tutto questo è oggi più che mai necessario, se vogliamo contribuire alla crescita e al miglioramento della società e, soprattutto, a una corretta ed efficace formazione dei giovani, dei nostri figli, dei nostri *rotaractiani* e *interactiani*, ai quali il Rotary dedica una delle sue *cinque vie d'azione*, oltre che il mese di maggio. Un mese importante e intenso che ci proietta inevitabilmente verso la conclusione dell'anno sociale e l'inizio del nuovo, che, nel solco e nella tradizione del nostro club, sarà certamente foriero di progetti, attività e iniziative capaci di creare entusiasmo e senso di appartenenza. Buon Rotary a tutti!

Roberto Barbarossa

La paura del dentista

Per esercitare degnamente un'attività lavorativa che presupponga un contatto diretto con il pubblico è basilare essere dotati, oltre che di competenza e disponibilità, di una buona dose di pazienza e di capacità d'immedesimarsi nell'altro; e capire i timori, e talvolta le perplessità, che le nostre parole e le nostre manovre possono generare in chi ci sta di fronte. Tali caratteristiche sono fondamentali, ad esempio, per chi come me è chiamato a operare in campo odontoiatrico, perché notoriamente il dentista è visto con "sospetto", e la visita e i trattamenti odontoiatrici rappresentano spesso fonte di stress. Andare dal dentista "a cuor leggero" non è, purtroppo, una consuetudine né per gli adulti, né per i pazienti in età pediatrica.

La paura del dentista si manifesta con sintomi svariati: tremore, tachicardia, nausea, palpitazioni, aumento della pressione arteriosa e addirittura conati di vomito, fino a vere e proprie crisi di pianto.

Le cause principali sono da ricondurre a esperienze traumatiche pregresse, racconti di amici e familiari, paura di perdere il controllo, perché il cavo orale rappresenta un territorio cosiddetto "intimo" che viene in un certo senso "oltraggiato" dagli interventi odontoiatrici.

A questo si aggiunge poi il timore per il dolore che si teme di provare, e che rappresenta attualmente un retaggio del passato, quando non sempre, purtroppo, veniva praticata l'anestesia e non si mettevano in pratica tecniche per il controllo del dolore, come la sedazione farmacologica con tranquillanti, o per via inalatoria con protossido d'azoto.

Tutto questo può generare ansia e far rimandare il controllo e la visita odontoiatrica, che spesso viene procrastinata finché davvero non rimane molto da fare in senso conservativo; il paziente odontofobico va così incontro a infiammazioni croniche dei tessuti di sostegno, oltre ad accessi dentari ripetuti, che richiedono il ricorso a farmaci

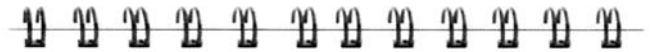
dei quali si potrebbe fare a meno sottoponendosi a visite odontoiatriche periodiche. Si entra cioè in un vero e proprio circolo vizioso, per cui più forti sono i disturbi e il dolore, più aumenta la paura dell'ormai inevitabile visita dal dentista.

Il paziente fobico tende a non farsi riconoscere, principalmente per vergogna, pertanto sta al dentista individuarlo possibilmente già al primo appuntamento, che sarà prevalentemente conoscitivo e orientato alla diagnosi; sempre che il paziente non si presenti in studio per un'emergenza, eventualità peraltro molto frequente. Per i pazienti fobici è dunque necessario un trattamento specifico, che mira alla risoluzione del problema dentale cercando di alleviarne lo stress e a eliminare la paura possibilmente in modo permanente. A tale fine la strategia più efficace è quella che si basa sull'instaurazione di un rapporto di fiducia tra paziente e professionista, in un ambiente rilassante, riducendo al minimo i tempi di attesa, evitando che il paziente possa avvertire rumori spiacevoli e odori sgradevoli che potrebbero incrementare il suo stato di ansia. Ed è necessaria anche una specifica competenza del personale di supporto all'odontoiatra, che deve sapere riconoscere tempestivamente i desideri del paziente durante il trattamento.

Grande importanza riveste naturalmente l'anestesia, perché spesso l'odontofobico manifesta "disagi" nei confronti degli aghi; pertanto la somministrazione deve essere preceduta da una preanestesia del sito della puntura, con gel anestetico o spray ipotermizzante; è inoltre indicato l'uso di aghi estremamente sottili. Nei pazienti particolarmente "terrorizzati" si può ricorrere alla sedazione con protossido d'azoto o all'utilizzo di sedativi.

Francesca Criscuolo

(continua in ultima)



Un dono per la vita

BLOCCO NOTES

Giovedì 15 marzo, presso la Sala convegni dell'Ordine dei Medici di Cosenza, è stato presentato il Progetto "Un dono per la vita", nato dalla volontà congiunta dei Rotary Club Cosenza, Cosenza Telesio e Presila – Cosenza Est. L'azione rotariana consisterà in campagne di sensibilizzazione, diffuse sui territori di competenza dei sempre crescenti Rotary Club e Rotaract Club aderenti al Progetto, per promuovere la sottoscrizione della "dichiarazione di volontà" intesa ad esprimere la chiara intenzione alla donazione degli organi, nel momento di piena coscienza dell'individuo.

Troppo spesso, infatti, tale compito viene tacitamente "delegato" a coloro i quali non sono in grado di analizzare lucidamente, in un momento di massimo dolore, questo gesto di impegno civile e di responsabilità sociale che può salvare una vita umana.

Tale azione di sensibilizzazione si rende necessaria in quanto il numero di donatori è profondamente diverso nelle regioni del Paese, dal quale emerge un Sud Italia ostile alla donazione e che pretende organi dalle regioni "virtuose", nelle quali la cultura del dare non è slegata da quella dell'avere.

Il primo paradosso legato a questa situazione è che in Calabria sono presenti due ottimi centri di trapianto, a Cosenza e Reggio Calabria, che però sono ultimi in Italia per numero di interventi, proprio a causa della scarsa disponibilità di donatori.

Questa situazione, per come esposta dal responsabile regionale trapianti Pellegrino Mancino, è in gran parte dovuta all'opposizione delle famiglie, non disposte a "prendere in carico" una decisione tanto importante, per la quale la volontà dell'interessato non è nota,

Francesco Spada

(continua in ultima)

Nuovi soci del club

Di seguito alcune note di presentazione del primo gruppo dei nuovi soci entrati a far parte del nostro club nell'anno sociale 2017/18.

Amedeo Aragona, laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Napoli "Federico II", è avvocato e svolge la sua attività presso la Banca di Credito Cooperativo "Mediocrati" di Rende, dove ricopre il ruolo di Responsabile dell'Ufficio *Pignoramenti, reclami e sistemi interni di segnalazione delle violazioni*. È stato tra i soci fondatori del Rotary Club Cosenza Telesio, dove ha ricoperto il ruolo di Consigliere e di Prefetto, ed è membro dell'Associazione *Ex allievi della Scuola Militare "Nunziatella"* di Napoli.

Socio presentatore: Mario Stella; classifica rotariana: *Credito e finanza, Banche, Credito Cooperativo*.

Francesca Criscuolo, laureata in Odontoiatria presso l'Università di Roma "La Sapienza", esercita la libera professione presso i suoi studi professionali di Cosenza e S. Vincenzo La Costa; socia dell'ANDI, *Associazione Nazionale Dentisti Italiani*, e della SIOI, *Società italiana di odontoiatria infantile*, si occupa di ortodonzia e pedodonzia. Impegnata in attività sociali e per la difesa dell'ambiente, aderisce alla *Gabriella De Maio Onlus*, al FAI, *Fondo per l'Ambiente Italiano*, e al CAI, *Club Alpino Italiano*.

Socio presentatore: Roberto Barbarossa; classifica rotariana: *Attività libere e professioni, Odontoiatri*.

Vittorio Sapiante, laureato in Medicina e chirurgia presso l'Università degli studi di Messina, è specialista in *Malattie dell'apparato respiratorio e fisiologia* presso l'Azienda ospedaliera "dell'Annunziata" di Cosenza, nell'Unità Operativa Semplice Dipartimentale di *Broncologia interventistica*. Impegnato in attività sportive, è socio del Golf Club S. Michele, *Associazione sportiva dilettantistica*, di Cetraro.

Socio presentatore: Pietro Nervoso; classifica rotariana: *Servizi sanitari e sociali, Servizio sanitario pubblico – medici, Fisiologia*.

L'alecampo

(segue dalla terza pagina)

e di cui non si è mai avuto modo di discutere in momenti di serenità e pieno possesso delle facoltà mentali. *Dichiarare prima* vuol dire, quindi, togliere dall'imbarazzo della decisione i propri familiari.

Essendo ancora poco insita nella nostra cultura la possibilità di esprimere la propria volontà, il Rotary non può che essere in prima linea nella promulgazione di una campagna di sensibilizzazione sul tema.

Rita Roberti, Coordinatore dell'*Attività donazione e trapianti* dell'ASP di Cosenza, nella sua relazione focalizza l'attenzione sulla constatazione che l'opposizione alla donazione è maggiore laddove la sanità è peggiore. Occorre quindi, parallelamente all'attività di divulgazione sul territorio della cultura della donazione, "ricostruire" un sentimento di fiducia verso il sistema sanitario locale.

Gli interventi si concludono con Matteo Fiorentino, *Club trainer*, che ricorda a tutti gli intervenuti il valore etico insito nell'azione di donazione.

(segue dalla seconda pagina)

Grazie a queste strategie possiamo affermare, senza timore di smentita, di essere ormai in grado di trattare pazienti ansiosi o addirittura fobici nei nostri studi professionali, evitando il ricorso alle strutture ospedaliere, che impongono purtroppo spesso lunghi tempi di attesa, e non hanno, per motivi prevalentemente legati all'alto numero di casi da gestire, la possibilità di creare un rapporto "amichevole" con il paziente.

Tale rapporto deve essere invece alla base del nostro lavoro; ed è ciò che più mi fa amare la professione che ho scelto di intraprendere tanti anni fa e che risceglierei anche oggi.

PROGRAMMA DI MAGGIO

Mese dedicato all'azione giovanile

Giovedì 3, ore 19 - Hotel Royal

Riunione del Consiglio Direttivo.

Domenica 6, ore 10:40 - Chiesa di S. Francesco d'Assisi

Consegna delle sedie acquistate dal club per la mensa dei poveri; seguirà, ore 11, Santa Messa.

Martedì 8, ore 20:15 - Hotel Royal

"Professionisti: le nuove frontiere della comunicazione";

Angelo Greco, avvocato, ideatore e coordinatore de "La legge per tutti".
Seguirà cena.

Domenica 13 - Gita sociale a Zungri e Tropea

Interclub con RC Nicotera e RC Tropea.

Seguirà programma dettagliato (prenotazioni al Segretario o al Prefetto).

Martedì 15, ore 20:15 - Hotel Royal

"Attualità del Rotary";
incontro con Pasquale Verre,
DGN e *Past president* del club.
Seguirà cena.

Giovedì 24, ore 20:15 - Hotel Europa

Interclub con RC Amantea, RC Cosenza Nord, RC Rende, Rotaract e Interact;
"Ogni uomo ha il suo prezzo, ma molti fanno degli sconti" (L. Ferhat);
ovvero "Corsi, ricorsi e... satira della corruzione: è Cantone la soluzione?";
incontro con Amedeo De Marco,
Assistente del Governatore.
Seguirà cena.

Martedì 29, ore 20:15 - Hotel Royal

"Guardando indietro ... verso un luminoso futuro";
incontro con Francesco Socievole, PDG.
Seguirà cena.



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International - Distretto 2100

Anno sociale 2017 - 2018

Governatore del Distretto: *Luciano Lucania*

Presidente del Club: *Roberto Barbarossa*

Stampato ad uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*